

«Oggi appaiono di parte troppi uomini pubblici»

Il figlio di Giorgio Ambrosoli lo ricorda così. Era un uomo onesto, servitore dello Stato

di Enrico Fierro / Roma

CITTÀ BEFFARDA, ROMA. Che una mattina di fine settembre ti regala uno splendido sole d'agosto. E una luce bellissima e accesa che illumina il bene e il male. Alla stessa maniera. Bagliori su via Nazionale e sugli stucchi di Palazzo Kock. Lì c'è la Banca

d'Italia, con i suoi veleni e le sue tempeste. E un governatore sfiduciato da tutti. Pochi passi più giù, gli uffici e le ricche foresterie dei nuovi padroni d'Italia. I furbetti del quartiere, li chiamano: immobilari, finanziari dalle oscure fortune, ex odontotecnici che vogliono comprare banche e giornali. Grandi frequentatori di salotti dove si mescolano politici di ogni colore e ruolo, ministri, prelati, giornalisti, attricette, contesse e veline. L'eterna marmellata capitolina. Dall'altra parte della città, luce e aria pura in un parco comunale. Villa Paganini, si chiama. Oggi è il luogo della memoria dell'Italia per bene. C'è una targa coperta dal tricolore in attesa di far compagnia ad altre lapidi. C'è una folla. E un piccolo gruppo di famiglia. La famiglia Ambrosoli. Aspetta-

no il Presidente della repubblica e il sindaco della Capitale. Ciampi e Veltroni. Perché oggi (ieri per chi legge, ndr) si ricorda Giorgio Ambrosoli, l'avvocato liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona. «È il giorno del ricordo di un momento particolarmente doloroso, ma direi anche esaltante della mia vita», dice il Presidente Ciampi. Ambrosoli, dirà Walter Veltroni nel suo discorso, era «un uomo libero e solo, eroe borghese che avrebbe potuto vivere tranquillo con le sue serene abitudini e che invece scelse sempre di farsi guidare dalla passione dell'onestà». L'11 luglio del 1979, William J. Arico - un killer venuto dagli Stati - uccise l'avvocato Ambrosoli. Un uomo «che sentiva di agire in

Alla presenza di Ciampi Veltroni ha intitolato all'avvocato assassinato per il caso Sindona una via di Roma

nome di una Italia morale, civile, rispettosa della legge. Anche quando si trovò di fronte a un muro di arroganza. Anche quando si rese conto di quanto grande e perverso fosse l'intreccio tra affari, corruzione, interessi finanziari e cattiva politica». Accanto allo scrittore Corrado Stajano (autore di «Un eroe borghese») c'è Umberto Ambrosoli, il figlio dell'avvocato. È un giovane uomo dalla faccia aperta. «Mio padre fu un uomo onesto, indipendente, il suo unico riferimento era lo Stato. Oggi, molte persone che hanno responsabilità pubbliche appaiono di parte. E questo non è un bene per il Paese». Il volto sempre sorridente di Umberto Ambrosoli, anche lui avvocato, riesce a mala pena a celare il peso di una vita difficile. Era poco più che un bambino e in casa lo chiamavano Beto quando una sera ascoltò una delle tantissime telefonate di minaccia che suo papà riceveva. Pianse a lungo. Accanto ha sua moglie, suo fratello Filippo e sua sorella Francesca. La mamma, Annalori, li segue con lo sguardo. «Giorgio - dice la signora Ambrosoli - adorava il verde, questo posto gli sarebbe piaciuto tanto». Poi si ferma, gli occhi rossi. Rosa Calipari, la vedova di Nicola, il funzionario del Sismi ucciso a Bagdad, le stringe la mano. Mentre il sindaco della Capitale legge un passo di una lettera che Giorgio Ambrosoli scrisse alla moglie il 25 febbraio 1975, quattro anni prima di essere ucciso. «In ogni caso pagherò a caro



Ciampi bacia la mano alla moglie di Giorgio Ambrosoli ieri a Roma. Foto Ap

prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata l'occasione di fare qualcosa per il mio Paese... Qualunque cosa succeda...dovrai allevare i ragazzi e crescerli nel rispetto di quei valori nei quali noi abbiamo creduto. Sarà per te una vita dura...». L'avvocato Ambrosoli indagava sugli affari di Michele Sindona, uno degli uomini più potenti e ricchi del mondo. Si scontrò con poteri enormi: mafia, finanza, interessi del Vaticano e della politica. Era solo. Lui si batteva per lo Stato. Politici del calibro di Giulio Andreotti rendevano omaggio al banchiere di Cosa Nostra definendolo «un salvatore della lira». «Andreotti - scriveva Sindona in un suo memoriale - conosceva il mio amore per l'Italia, sapeva che mi stava a cuore lo sviluppo economico del Paese...». Andavano così le cose in quegli anni duri. Silvio Novembre è il maresciallo della Guardia di Finanza che affiancò Ambrosoli.

È un uomo alto, magro ed elegante. Quando il Presidente Ciampi lo vede lo abbraccia. «Caro Novembre», gli ripete tre volte commosso. Anche lui ha patito le pene dell'inferno per fare il suo dovere. Minacce, richieste di trasferimento. «Maresciallo, cosa pensa del caso Fazio-Bankitalia?», Novembre fa una leggera smorfia. «Lasciamo stare - dice - oggi è una giornata dedicata a chi ha lavorato bene. A chi ha sacrificato la vita per il bene dello Stato». Intanto Veltroni parla del valore della memoria con le parole di Umberto Ambrosoli: «È bello pensare che ora o fra vent'anni a un bambino venga la curiosità di sapere chi fosse Giorgio Ambrosoli». La cerimonia è finita. Il Tricolore scivola via dalla targa dedicata all'Eroe borghese. Gli occhi della gente si posano su altri marmi. Rita Atria, Pio La Torre, D'Antona, Biagi, Impastato, Caponnetto, Saveria Antiochia. È il parco della memoria. Dell'Italia per bene.

Braccio di ferro su Cè. Caos in Lombardia

Formigoni assente, consiglio sospeso. Bossi difende l'assessore e minaccia: non voteremo il bilancio

di Carlo Brambilla

La Lega tiene duro e fa quadrato attorno all'assessore regionale lombardo Alessandro Cè, «dimissionato» dalla Sanità da Roberto Formigoni a causa di alcune dichiarazioni critiche sulle «voci» politiche del supergovernatore. Così la giornata di ieri, annunciata come risolutiva dei problemi, si è trasformata nell'ennesimo braccio di ferro interno alla maggioranza: Consiglio regionale sospeso e rinvio della discussione (fissata per oggi, ndr) sul caso Cè. Politicamente la regia dello stato di tensione è saldamente nelle mani di Umberto Bossi che aveva colto al volo l'occasione dello scontro per trasformare la vicenda lombarda in un caso politico nazionale dichiarando: «Se non si ri-

solve il caso Cè, la Lega non vota il bilancio regionale».

Dunque la lettera di scuse auspicata da Formigoni non arriverà mai e Cè, ieri presente in aula, ha confermato l'atteggiamento di chiusura: «Magari sarebbe stato sufficiente parlarsi per trovare un punto d'incontro. Purtroppo Formigoni non lo ha fatto». E ha aggiunto: «Non si tratta di una questione personale ma di un problema politico. Certo ora la vicenda è complicata». Quindi l'assessore leghista non ha alcuna intenzione di fare autocritica: «Di cosa dovrei scusarmi? Del fatto che io abbia parlato con centinaia di operatori che hanno dimostrato che c'è qualche problema in sanità? Io non ho fatto altro che registrarli e diventarne portavoce in Giunta».

La stato confusionale della maggioranza lombarda di centrodestra è stato sottolineato dall'opposizione di centrosinistra. Così dopo la decisione di interrompere i lavori in aula e di fare slittare tutto a martedì prossimo, il coordinatore lombardo Riccardo Sarfatti ha dichiarato: «Formigoni non è intervenuto e, con la sua presenza in aula, si è assunta la responsabilità del non funzionamento del Consiglio regionale. Il senso della gravità della situazione è sotto gli occhi di tutti». Il centrosinistra ha anche minacciato la possibilità di occupare l'aula in segno di vistosa protesta. Sarfatti in proposito: «Per ora niente gesti estremi, vediamo se prevarrà il senso di responsabilità delle persone».

Il governo della Lombardia è nel caos con la Lega in posizione rigida, pronta a strappare in qualsiasi momento. Ma Formigoni anche ieri ha ostentato ottimismo: «Una settimana e troveremo un'ottima soluzione». Come non è dato sapere.

Contratto dei giornalisti due giorni di sciopero

Venerdì e sabato scioperano i redattori di quotidiani, agenzie, internet e uffici stampa. Una settimana dopo sciopereranno i giornalisti delle tv, il 7 e 8 ottobre. Lo ha deciso la Fnsi dopo la rottura delle trattative con la Fieg. bato 8 ottobre. Gli editori, sostiene l'Fnsi, ha ripresentato «le posizioni più dure, oltranziste e di attacco alla libertà dei giornalisti. Alla prima verifica le aperture degli editori si sono rivelate false. Non ci sono garanzie sulla Legge 30 (la cosiddetta Biagi) e sulla legge che liberalizza i contratti a termine, con particolare riferimento al lavoro in appalto e al distacco per i giornalisti, elementi pericolosi per la difesa dell'autonomia professionale. L'aumento economico offerto è risibile e sono scomparse le proposte sui freelance».

3° CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI

LAICITÀ • ETICA PUBBLICA • DEMOCRAZIA

La sinistra democratica e le sfide della coscienza cristiana

VENERDÌ 30 SETTEMBRE

Ore 16.15 Apertura Lavori **Riccardo Della Rocca**

Meditazione di **Domenico Maselli**

Ore 16.45 Relazione introduttiva **MIMMO LUCÀ**

Ore 17.30 Interventi sul tema del Convegno

Stefano Ceccanti
Alfredo Reichlin
Emanuele Rossi
Marina Sereni

Conduce **Claudio Sardo**

Saluti di: **Rita Lorenzetti** Presidente Regione Umbria

Ore 21.00 Incontro con **ROMANO PRODI**

SABATO 1 OTTOBRE

Ore 9.00 Presiede **Luigi Viviani**

Prima comunicazione
La fraternità nello statuto della vita pubblica
Franco PASSUELLO

Seconda comunicazione
I nuovi termini della questione sociale: sviluppo, cittadinanza, famiglia
Massimo CAMPEDELLI

Interventi di: **Virginio Colmegna**
Guglielmo Epifani
Donata Lenzi
Andrea Olivero
Albertina Soliani
Livia Turco

Dibattito

Ore 15.30 Presiede **Lauredana Ercolani**

Terza comunicazione
Religione, scienza, politica, laicità dello Stato
Francesco Paolo CASAVOLA

Quarta comunicazione
Una nuova etica pubblica tra libertà, responsabilità e bene comune
Giannino PIANA

Interventi di: **Vannino Chiti**
Marcella Lucidi
Barbara Pollastrini
Domenico Rosati
Giorgio Tonini
Lalla Trupia

Dibattito

Ore 21.00 *In ricordo di*
ERMANNO GORRIERI

Testimonianze di: **Pierre Carniti**
Pier Luigi Castagnetti
Luciano Guerzoni
Savino Pezzotta

Conduce **Piero Damosso**

DOMENICA 2 OTTOBRE

Ore 9.00 Presiede **Fabio Protasoni**

Meditazione di **Rosanna Virgili**

Ore 9.30 Dibattito *L'umanesimo cristiano sfida e risorsa per la sinistra democratica*

Partecipano: **Antonio Maria Baggio**
Emilio Gabaglio
Giancarlo Zizola

Interventi

Ore 11.00 **MIMMO LUCÀ**

Ore 11.30 **PIERO FASSINO**

Ore 12.15 Conclusioni

Sono inoltre previsti gli interventi di:

Tarcisio Barbo
Renzo Bellini
Fabrizio Bracco
Renata Brovedani
Nicola Cacace
Rino Caviglioli
Franco Chiusoli
Claudio Della Porta
Maria Delogu
Cosimo Durante
Dino Gasparri
Marilina Intriери
Silvio Lai
Daide Paris
Gianni Pensabene
Adriano Poletti
Aldo Preda
Vittorio Sammarco
Mauro Sanzi
Ferdinando Siringo
Claudio Stanzani
Guido Tallone
Sandro Tesini

Chi sono i relatori:

Antonio M. BAGGIO
Movimento Politico per l'Unità (Focolari)

Renzo BELLINI
Segretario confederale CISL

Massimo CAMPEDELLI
Presidente ASPF Comune di Mantova

Pierre CARNITI
Presidente Istituto delle Enciclopedie Italiane

Pierluigi CASTAGNETTI
Pres. Gruppo Margherita Camera dei Deputati

Stefano CECCANTI
Docente universitario

Vannino CHITI
Segreteria DS

Virginio COLMEGNA
Presidente Casa della Carità

Piero DAMOSSO
Giornalista Rai

Riccardo DELLA ROCCA
Responsabile Formazione Cristiano sociali

Guglielmo EPIFANI
Segretario Generale CGIL

Lauredana ERCOLANI
Esecutivo Cristiano sociali

Piero FASSINO
Segretario nazionale DS

Emilio GABAGLIO
Già Segretario Generale CES

Luciano GUERZONI
Docente universitario

Rita LORENZETTI
Presidente Regione Umbria

Donata LENZI
Presidenza Cristiano sociali

Mimmo LUCÀ
Coordinatore Cristiano sociali, Segreteria DS

Marcella LUCIDI
Parlamentare DS

Domenico MASELLI
Docente universitario Pastore Valdese

Andrea OLIVERO
Vice Presidente naz. ACLI

Daide PARIS
Presidente nazionale Fuci

Franco PASSUELLO
Segretario Generale CISL

Savino PEZZOTTA
Giornalista Rai

Giannino PIANA
Docente universitario, già Presidente Associazione italiana teologi moralisti

Barbara POLLASTRINI
Coordinatrice Democratiche di sinistra

Romano PRODI

Fabio PROTASONI
Esecutivo Cristiano sociali

Alfredo REICHLIN
Presidente Cespe

Domenico ROSATI
Già Presidente nazionale ACLI

Emanuele ROSSI
Docente universitario

Claudio SARDO
Giornalista de "Il Mattino"

Marina SERENI
Segreteria DS

Albertina SOLIANI
Parlamentare Margherita

Giorgio TONINI
Parlamentare DS, Presidente Collegio Garanti Cristiano sociali

Lalla TRUPIA
Parlamentare Ds

Livia TURCO
Segreteria DS

Rosanna VIRGILI
Biblista

Luigi VIVIANI
Parlamentare Ds

Giancarlo ZIZOLA
Giornalista "Il Sole 24 ore" Docente universitario

Note logistiche:

Il Convegno si terrà presso *Cittadella ospitalità* Via Ancajani, 3 - Assisi

Le adesioni dovranno pervenire direttamente alla *Cittadella ospitalità* ai seguenti numeri: tel. 075813231 fax 075812445 ospitalita@cittadella.org www.cittadella.org

Le prenotazioni dovranno contemporaneamente essere segnalate anche alla Sede Nazionale dei Cristiano sociali Piazza Adriana, 5 - 00193 Roma tel. 0668300537/8 fax 0668300539 - movcs@tin.it

Le quote giornaliera di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Pensione completa al giorno a persona: Camera singola euro 55,00 Camera doppia euro 47,00 La mezza pensione costerà euro 5,00 in meno. Per coloro che non pernottano il costo di ogni singolo pasto è di euro 15,00

ASSISI 30 SETTEMBRE, 1-2 OTTOBRE 2005 CITTADELLA OSPITALITÀ, VIA ANCAJANI, 3



Organizzato da Cristiano sociali news